

STRATEGIA DI
SOPRAVVIVENZA

FEDERICO GEREMICCA

Ben coperto sotto l'ampio ombrello protettivo di Giorgio Napolitano e con un paio di avvertimenti a quelli che ha definito i «professionisti del conflitto», Enrico Letta ha tratteggiato ieri - dalla tribuna del Meeting di Rimini - quella che potremmo definire la sua strategia per la sopravvivenza. «Gli italiani - ha pronosticato - puniranno tutti quelli che anteporranno i loro interessi personali e di parte a quelli del Paese».

CONTINUA A PAGINA 24

FEDERICO GEREMICCA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma oltre tale avviso il premier non è potuto andare, essendo la situazione fuori da ogni controllo e le possibilità di intervento del governo sulla questione delle questioni (lo stato giudiziario di Silvio Berlusconi) praticamente nulle.

Ed è dunque affidandosi ad uno schema classico in politica (le cose buone fatte, e quelle che restano da fare) che Letta ha voluto avviare la ripresa delle attività dopo l'inesistente pausa estiva. I problemi che il governo ritrova sulla sua strada sono quelli - politici e programmatici - di due settimane fa: aggravati, naturalmente, dalla sentenza con la quale la Corte di Cassazione ha di fatto messo Silvio Berlusconi in un angolo. Il premier non ha affrontato la questione nemmeno incidentalmente, limitandosi ad annotare (citando il calo dello spread) che il Paese ha alle spalle «due anni in cui un percorso doloroso si è compiuto» e che lui - Letta - non vuole «minimamente che qualcuno interrompa questo percorso di speranza».

Che quel cammino possa però proseguire con Silvio Berlusconi fuori dal Parlamento (e per di più incandidabile alle prossime elezioni) pare, al momento, poco più che una flebile speranza: ma è su quella speranza che il Presidente del Consiglio intende lavorare. E' per questo che

STRATEGIA DI
SOPRAVVIVENZA

Letta chiede ai «professionisti del conflitto» - i falchi di ogni latitudine, si suppone - di abbandonare facili rendite di posizione e accompagnare il Paese verso l'uscita dalla crisi: ma il tono, inevitabilmente, è più quello di una ragionevole richiesta, piuttosto che il fermo richiamo all'ordine da parte di un premier che sa di controllare la sua maggioranza.

Enrico Letta, dunque, si posiziona così in attesa degli eventi: sapendo che si tratta di eventi rispetto ai quali - per ragioni diverse e numerose - le sue possibilità di intervento restano ridotte. Provvedimenti-simbolo come la rimodulazione dell'Imu o l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, vengono rinviate o restano al palo di fronte agli espliciti disaccordi nella maggioranza: una situazione di sospensione che solo la soluzione della questione delle questioni è forse in grado di sbloccare. Ma dalla sentenza della Cassazione sono ormai passate quasi tre settimane, e la situazione - piuttosto che rasserenarsi - pare farsi peggiore ogni giorno di più.

In un quadro di tal genere - esposto a venti che col governo dovrebbero entrarci poco o nulla: dal Congresso pd ai guai del Cavaliere, dallo scalpitare di Renzi all'agitarsi dei «duri» del Pdl - in un quadro così, dicevamo, Enrico Letta chiede da Ri-

mini alla sua maggioranza senso di responsabilità e la predisposizione, comunque, di una «rete protettiva» nel caso tutto crolli: e il riferimento, naturalmente, è a una nuova legge elettorale (invocata da tempo dal Presidente Napolitano) giudicata dal premier «il cambiamento più urgente che ci sia» ed evocata come primo impegno per il Parlamento alla ripresa di settembre.

Peccato che l'urgenza di tale riforma sia urlata ai

quattro venti da anni, e che quattro diversi governi (Prodi, Berlusconi, Monti e ora Letta) e altrettante differenti maggioranze non vi abbiano mai messo mano. Ora, in acque ridiventate tempestose, si torna a invocare la riscrittura di una legge per la quale gli aggettivi negativi non si contano più. Il proposito annunciato dal premier è certamente lodevole e positivo: che esso trovi concreta realizzazione, è un altro discorso. Ma se in mezzo a tanti rinvii e a tante tensioni questa fosse davvero la volta buona, non si potrebbe che esserne estremamente soddisfatti...



Illustrazione di Koen Ivens

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688